

muore al Cairo il Kedivè d'Egitto Tewfik pascià: gli succede il figlio. — Il giorno 11, vittima dell'influenza, moriva a Torino Sebastiano Grandis, uno dei tre titani dell'ingegneria italiana - Grattoni, Sommeiller e Grandis - che costrussero la grande galleria del Moncenisio. Il nome di Sebastiano Grandis, consacrato nel monumento di piazza Statuto a Torino, resta gloria scientifica dell'Italia. — Il 14 muore presso Londra a soli 28 anni S. A. R. Alberto Vittorio Cristiano Edoardo duca di Clarence ed Avondale, conte di Athlone, nella piena fioritura della giovinezza, mentre anche Amore pareva sorridergli e gli intrecciava corone per il prossimo matrimonio con l'avvenente sua cugina, duchessina May di Tuk. — Al 18 muore l'arciduca Carlo Salvatore. — Il 18 scenate alla Camera francese: il ministro Constans dà due schiaffi al deputato Laur. — Il 20 muore a Firenze il prode generale Dogliotti intimo amico di Garibaldi. — Il giorno 22 forti scosse di terremoto nel Lazio: rilevanti danni a Genzano e Civitalvania. — Il 24 muore a Torino Adelaide Tessero gloria del teatro italiano. — Il giorno 25, in età d'anni 65, muore a Pietroburgo il granduca Costantino Nicolajewich zio dell'imperatore Alessandro III. — Il 31 dimissioni di S. E. il generale Menabrea da ambasciatore del Re d'Italia presso il Presidente della Repubblica francese a causa del noto scandalo del divorzio del figlio suo.

Febbraio.

Il 3 muore a Milano Alessandro Bottero celebre basso di cui a suo tempo la *Gazzetta* non mancò d'occuparsene. — Il 7 muore a Berlino S. E. il conte Edoardo di Launay. Entrato giovanissimo in diplomazia vi faceva rapida carriera e nel gennaio del 1852, dopo aver retto la Legazione sarda di Lisbona nel periodo in cui attivissime erano le relazioni fra i due Stati per la dimora in Portogallo del Re abdicatario Carlo Alberto, il conte De Launay, veniva promosso incaricato d'affari a Madrid. Di là passava successivamente a Berna e a Berlino di dove, salva una breve interruzione non doveva più muoversi, ministro del Re di Sardegna dal 1853 al 1861, ministro ed ambasciatore del Re d'Italia dal 1861 in poi. — Il 10 esecuzione a Xeres di quattro anarchici. — Il 17 muore a Palermo Francesco Perez: deputato al Parlamento siciliano votò la decadenza del Borbone e fu della Commissione che si recò in Lombardia ad offrire la sicula corona al duca Ferdinando di Genova. Deputato, consigliere della Corte dei conti, senatore del Regno, due volte ministro della pubblica istruzione, il nome suo sarà ricordato dagli italiani con stima ed orgoglio. — Il 18 cade il ministero Freycinet perchè la Camera respinge la legge sulle associazioni e si oppone alla separazione tra lo Stato e la Chiesa. — Il 21 muore a Roma Emilio Broglio. Personalità importantissima del partito moderato, collaboratore di Daniele Manin, fu uno dei segretari del governo provvisorio di Milano sorto dalle cinque giornate, fondatore e direttore della *Lombardia*, deputato, ministro della pubblica istruzione sotto Menabrea, scrittore eminente, la sua onorata memoria vive e vivrà in quanti lo hanno conosciuto, apprezzato ed amato. — Il 26 tumulti a Berlino. — Il 28 formazione del nuovo ministero francese.

Marzo.

Il giorno 2 muore a Roma il venerando Niccola Ferraciu. Uomo degno di Plutarco abbandonò con sdegno il potere quando una manifesta iniquità compivasi, auspice Agostino Depretis, contro l'illustre Pietro

Sbarbaro. — Il giorno 12 colossale sciopero minerario in Inghilterra prendendovi parte non meno di 400,000 operai. Ebbe carattere politico e sociale essendo diretto contro la riduzione dei salari nonchè contro l'imposizione delle decime reali.

Aprile.

Il 5 muore a Verona S. E. il generale Giuseppe Pianell. Ministro delle armi nel Ministero costituzionale di Francesco II. il Pianell servì lealmente il suo Sovrano fino a tanto che la difesa parve possibile. Il giorno nel quale si persuase che il movimento garibaldino era movimento di una Nazione che voleva conquistare l'indipendenza e la libertà Pianell si ricordò di esser italiano. Ammesso nell'esercito nazionale egli ne guadagnò presto l'affetto e la stima e ne divenne poscia una delle sue glorie più pure e delle sue speranze più salde. Giuseppe Pianell era decorato della medaglia mauriziana pel merito militare di dieci lustri e del Collare dell'ordine supremo della Santissima Annunziata. — Il giorno 5 muore a Roma il Senatore Isacco Pesaro Maurogonato. Giureconsulto e liberale veneto di altissima fama aiutò, durante la dominazione austriaca, la causa nazionale e nel 1848 fu presidente della Costituente veneta. Nel 1866 entrò nella Camera italiana dove rimase sempre sino al 1891 in cui fu chiamato al Senato del Regno. Cuor d'oro, eletto ingegno Roma e Venezia ne pianarono la morte. — Il 9 esecuzione a Parigi di Anastay assassino della baronessa Dellard. — Il 14 pacifico componimento della nostra vertenza cogli Stati Uniti. — Il 14 caduta del Ministero Rudini che malgrado alcuni errori meritava dalla Camera un miglior trattamento. — Il 20 feste a Ferrara pel quinto centenario di quella gloriosa università. — Il 21 solenne inaugurazione a Roma in Campidoglio del quinto congresso della Croce Rossa. — Il 23 dal Ministero Rudini esce il solo ministro Colombo conservando gli altri i rispettivi portafogli.

Roma, 5 Gennaio '93.

ITALUS.

(Continua).

SOTTOSCRIZIONI

Raccolte dal Comitato di Beneficenza.

1. Lista.

G. Saracco	L. 200
Jona ottolenghi	» 300
Avv. Giacomo Ottolenghi	» 50
Pietro Pastorino	» 20
E. Bonziglia	» 10
Avv. Garbarino Maggiorino	» 20
Bosca Giovanni	» 20
Torrielli Luigi	» 5
Vassallo Guido	» 20
Morelli Causidico	» 10
V. Malfatti	» 5
Giovanna Dellacà	» 5
F. Missiretti	» 5
Francesco Luigi Rogier Col.	» 20
Ottolenghi Moise Sanson	» 40
Mignone Giacinto	» 15
Avv. Braggio	» 25
Scotti Federico	» 25
Cav. Abram Levi	» 200
Cav. Donato Ottolenghi	» 150
Debenedetti Graziadio	» 100
Giorgi Amedeo	» 20
Bosca Avv. S. M.	» 20

Totale 1ª lista L. 1285

Consiglio Provinciale

Nella seduta del 29 u. s. presieduta dal Senatore Saracco si presero le seguenti deliberazioni:

Si approvò il bilancio per l'anno 1893, mantenendo però la cifra dell'anno precedente per sussidii all'istruzione e lo stanziamento dell'anno precedente pel ricovero di mendicanti di Casale.

Approvò il concorso di L. 4000 da suddividersi in due esercizi, per la spesa di costruzione di argini a difesa di Isola Sant'Antonio.

Rinvio ad altra seduta la modificazione alla tabella notarile del distretto di Novi Ligure.

Respinse l'istanza dei Comuni di Fabrica Curone e Monteacuto per nuovo riparto del contributo forestale.

Deliberò il concorso di L. 4000 per concorso nella spesa di ampliamento della strada Ovada-Molare fatta dal comune di Ovada.

Colla approvazione del bilancio approvò pure lo stanziamento di altre 10 mila lire per la ricostruzione del ponte in legno sulla Bormida presso Alessandria.

Approvò il progetto di massima per un nuovo raccordamento della strada appenninica colla provinciale Novi-Genova per la Bocchetta presso Voltaggio, la relativa riforma del ponte sul Lemme e l'istanza per l'eventuale modificazione del R. Decreto di approvazione dell'andamento generale della strada appenninica.

Ratificò le seguenti deliberazioni prese dalla deputazione provinciale:

a) Relativa alla lite contro Traverso e Novara: in seguito a parere del Consulente della Provincia la deputazione deliberò di appellare dalla sentenza 30 giugno '92 del Pretore del 1. Mandamento di Alessandria.

b) Relativa alla lite contro Boccaccio Rosa e Beccaria Giacomo: di stare in giudizio nella causa promossa avanti la Corte d'Appello di Casale dall'impresa suddetta e di appellare incidentalmente dalla sentenza 4 ottobre 1892 del Tribunale di Alessandria nella parte concernente l'indennità per sospensione di lavori del ponte sul torrente Erro, incaricando del patrocinio della causa in appello l'avv. cav. Giovanni Marioni, il quale ha già sostenute le ragioni della Provincia nel primo giudizio, ed autorizzato il Presidente ad associargli, ove d'uopo l'avv. Ernesto Galante di Casale.

c) Relativa alla lite contro l'impresa Ion Scotta.

Di comparire in giudizio, in dipendenza dell'atto di citazione 23 scorso novembre dell'Usciere Bianchi, nella causa promossa dai suddetti avanti la Pretura d'Acqui; di non dissentire che a spese comuni vengano stabiliti i termini di confine tra le proprietà dei richiedenti e la strada provinciale, e di dare incarico al procuratore Benzi Enrico di tentare un amichevole componimento per quanto riguarda la indennità proposta dai richiedenti.

*

Furono estratti i consiglieri da rinnovarsi nelle prossime elezioni amministrative nelle persone di Borgatta - Bussa - Gianoglio - Toselli - Artom - Clerico - Giovanelli - Bertana - Bogliolo - Ferrari, oltre ai dimissionari Morini e Serra. Portò a lire 1000 il concorso della Provincia per le feste e mostra di giugno, somma che venne pure accordata lo scorso anno alla città di Asti.

Riceviamo e pubblichiamo:

Siccome quell'egregio signore, cui alludo il presidente del Circolo Operaio, e cui si attribuirono parole ingiuriose verso la classe operaia, sarebbe il sottoscritto, il medesimo, non volendo dar vita ad un pettegolezzo fatto nascere da maligni, dichiara soltanto quanto segue:

1. Che non è niente vero che abbia pronunciato quelle parole che si vogliono.
 2. Che conferma pienamente, senza disdirne sillaba, quanto ebbe ad affermare, perchè niente affatto offensivo per la classe operaia, per cui nutre affezione più sincera di ciò che si creda.
 3. Che riguardo all'articolo Mussa, deve soltanto sostenere, come infatti sostiene, che domenica scorsa un socio del Circolo Operaio invitò i non soci a sgombrare la sala.
- A sua discolta poi il sottoscritto produce le seguenti dichiarazioni, avvertendo che potrebbe produrne altre, lasciando i commenti al mondo serio.

Aristide Giardini.

Essendo stato presente accidentalmente alla discussione nata nel Caffè del Circolo riguardo ad un confronto dell'educazione degli operai con quella delle persone istruite, in omaggio al vero devo dichiarare che dal signor Aristide Giardini non ho sentito pronunciare la parola *farabutti*, e nessun'altra che potesse ledere la riputazione della classe operaia.

Questo dichiaro dietro invito fattomi dal signor Giardini stesso perchè se ne serva ove creda del caso.

Carlo Ivaldi.

Anch'io sottoscritto che fui presente alla discussione, devo dichiarare che Aristide Giardini non pronunciò la parola *farabutti* e nemmeno altre che gli si addebitano.

Questo in omaggio alla verità.

Gorrino Carlo.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 7. Gennaio
33 — 62 — 77 — 21 — 41

LA SETTIMANA

Il Senatore Saracco a Ottolenghi Jona — In occasione del capo d'anno, il senatore Saracco mandava al nostro egregio concittadino, sig. Jona Ottolenghi, il seguente telegramma, che noi non ci peritiamo di pubblicare